

Deliberazione della Giunta Regionale 7 dicembre 2018, n. 48-8033

Miglioramento della qualità e delle condizioni morfologiche dei corpi idrici piemontesi. Criteri e modalità di selezione di progetti da finanziare con fondi di cui all'articolo 21 del Regolamento regionale 6 dicembre 2004, n. 15/R. Spesa regionale di euro 3.481.572,35.

A relazione dell'Assessore Valmaggia:

Premesso che con DGR n. 38-6589 del 9 marzo 2018, recante “*Approvazione, per l'anno 2018, dei criteri e delle modalità di selezione di progetti da finanziare con fondi di cui all'articolo 21 del Regolamento regionale 6 dicembre 2004, n. 15/R in attuazione del Piano di tutela delle acque (D.C.R. 117-10731 del 13.03.2007) e del Piano di gestione del distretto idrografico del fiume Po (DPCM 27.10.2016). Spesa regionale di euro 1.260.000,00. Integrazione della DGR 03.11.2014, n. 37-524*”:

è stato avviato un programma di finanziamento di interventi di riqualificazione morfologica dei corpi idrici fluviali e lacuali finalizzato a sostenere il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientali previsti dalla normativa vigente in materia di acque;

per affrontare le criticità di natura morfologica sono stati ritenuti ammissibili al finanziamento interventi coerenti con quattro categorie di misure del Piano di gestione del distretto idrografico del fiume Po (PdG Po) che insieme concorrono al ripristino della naturalità di alveo e sponde e alla ricarica delle falde, nello specifico la KTM 5 “Miglioramento della continuità longitudinale”, la KTM 6 “Miglioramento delle condizioni idromorfologiche dei corpi idrici, diverse dalla continuità longitudinale”, la KTM 18 “Misure per prevenire o per controllare gli impatti negativi delle specie esotiche invasive e malattie introdotte”, la KTM 23 “Misure per la ritenzione naturale delle acque”; sono stati individuati quali beneficiari del finanziamento gli Enti locali, nello specifico i Comuni in forma singola o associata, ad esclusione degli Enti di governo di Ambito Territoriale Ottimale (EgATO), le Province e la Città Metropolitana, oltre agli Enti gestori delle aree naturali protette e dei siti della rete Natura 2000, in quanto soggetti che concorrono con la Regione ad operare per il recupero della qualità ecosistemica dei corpi idrici;

è stato stabilito che per l'anno 2018 i criteri e le modalità di selezione dei progetti da finanziare siano specificati attraverso l'approvazione e la pubblicazione di un bando che, sulla base delle indicazioni contenute nell'Allegato “Indirizzi per la selezione dei progetti” alla deliberazione stessa, dettagli le condizioni di partecipazione e la tipologia di interventi ammissibili, applicando i criteri di valutazione degli stessi;

è stato dato atto che la somma stanziata, pari ad euro 1.260.000,00, indirizzata esplicitamente alla realizzazione di interventi sul territorio regionale, è stata reperita su quota parte delle risorse iscritte nell'ambito della Missione 09 “Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'Ambiente”, Programma 06 “Tutela e valorizzazione delle risorse idriche” in attuazione dell'art. 21 del Regolamento regionale 6 dicembre 2004, n. 15/R recante 'Disciplina dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica (legge regionale 5 agosto 2002, n. 20) e modifiche al regolamento regionale 29 luglio 2003, n. 10/R (Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica)' che prevede la destinazione di una quota non inferiore al cinque per cento dell'introito dei proventi relativi all'uso dell'acqua pubblica al finanziamento delle attività regionali di attuazione del Piano di tutela delle acque.

Dato atto che, in esito al bando attivato con DD 142/ A1604A del 18 aprile 2018, sono pervenute 11 domande di finanziamento per un importo complessivo di euro 2.008.372,35; i progetti ammissibili a finanziamento sono stati presentati da amministrazioni in forma singola o, più spesso, associata, arrivando a coinvolgere una trentina di soggetti quali Enti Locali (Città Metropolitana, Province e Comuni), Enti Parco e Consorzi irrigui distribuiti su una larga parte del territorio regionale; i progetti, che interessano tratti significativi di asta fluviale, fin oltre i 20 km, e ampie porzioni di

aree perfluviali, concorrono a coordinare e rendere operativa l'azione amministrativa volta alla attuazione del Piano di Tutela delle Acque;

le istanze pervenute in tempo utile sono state oggetto di procedimento di selezione, come da punto 9 del bando, conclusosi con l'approvazione, con provvedimento dirigenziale (DD n. 441/A1604a del 29 novembre 2018), della graduatoria che individua sette progetti ammissibili a finanziamento per un importo complessivo di euro 1.311.572,35, finanziati, secondo le modalità prescritte nel bando, nei limiti delle risorse impegnate ammontanti a euro 1.260.000,00.

Ritenuto di confermare quale linea prioritaria di intervento la riqualificazione dei corpi idrici, in considerazione dell'obbligo di raggiungimento degli obiettivi di qualità individuati dalle pianificazioni in materia di acque e in coerenza con i contenuti dell'articolo 45 del Piano di Tutela delle Acque-Revisione 2018 adottato con DGR 20 luglio 2018, n. 28-7253 e del regolamento regionale 15/R del 2004.

Ritenuto, pertanto, di:

- destinare la somma di euro 51.572,35, a totale copertura delle istanze ammesse a finanziamento di cui alla DD n. 441/A1604a del 29 novembre 2018, in attuazione della DGR n. 38-6589 del 9 marzo 2018;

- prevedere, dati gli esiti positivi del bando 2018 che ne evidenziano l'idoneità quale strumento di attuazione del Piano Tutela delle Acque in grado di promuovere il coinvolgimento dei soggetti pubblici locali nelle attività di riqualificazione dei corpi idrici, l'attivazione di un analogo bando per il 2019, con la dotazione finanziaria di euro 3.300.000,00, stabilendo:

che i criteri generali e le condizioni per la declinazione delle stesse in criteri puntuali ai fini della selezione dei progetti da ammettere al finanziamento, sono quelli individuati DGR 38-6589 del 9 marzo 2018;

di confermare quali beneficiari del finanziamento gli Enti locali (Comuni in forma singola o associata, Province e Città Metropolitana) e gli Enti gestori delle aree naturali protette e quelli dei siti della rete Natura 2000, escludendo gli Enti di governo di Ambito Territoriale Ottimale (EgATO) in quanto già beneficiari di specifici fondi per interventi in materia di riqualificazione delle acque;

di approvare, ai sensi dell'articolo 21 del regolamento regionale 6 dicembre 2004, n. 15/R ed in sostituzione dell'Allegato alla DGR 38-6589 del 9 marzo 2018, il documento "Indirizzi per la selezione dei progetti" per l'anno 2019, allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale, con il quale in particolare vengono integrati gli interventi ammissibili, estendendo il finanziamento ad interventi funzionali al mantenimento e controllo del deflusso in alveo, coerenti con le categorie di misure del Piano di gestione del distretto idrografico del fiume Po KTM 7 "Miglioramento del regime di deflusso e/o definizione della portata ecologica", e KTM 8 "Misure per aumentare l'efficienza idrica per l'irrigazione, l'industria, l'energia e l'uso domestico" in considerazione dell'importante contributo di queste azioni al recupero della qualità chimico-fisica ed ecosistemica dei corsi d'acqua.

Ritenuto, inoltre, di:

- demandare alla Direzione Ambiente, Governo e Tutela del territorio, Settore regionale Tutela delle acque, competente nell'attuazione del PTA, l'approvazione e la pubblicazione di un bando che, sulla base delle indicazioni contenute nell'Allegato "Indirizzi per la selezione dei progetti", specifichi le condizioni di partecipazione e la tipologia di interventi ammissibili, applicando i criteri di valutazione degli stessi di cui alla già richiamata DGR 38-6589 del 9 marzo 2018, nonché la gestione della procedura di selezione dei progetti e di assegnazione del finanziamento ai beneficiari;

- demandare altresì alla Direzione Ambiente, Governo e Tutela del territorio l'istituzione di un'apposita Commissione, che si esprima sull'ammissibilità dei progetti presentati e ne valuti le caratteristiche sulla base dei criteri predetti al fine di giungere alla stesura di una graduatoria dei

beneficiari ammessi al finanziamento con la nomina dei relativi componenti, stabilendo che detta Commissione sia composta da un numero idoneo di tecnici esperti e sia integrata da un componente senza diritto di voto appartenente alla Direzione stessa, in ottemperanza al Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione per gli anni 2018-2020 della Regione Piemonte approvato dalla DGR 14 giugno 2018, n. 1-7022 e senza oneri per il bilancio regionale;

- confermare quale responsabile del procedimento amministrativo il dirigente del Settore Tutela delle acque e di stabilire che, ad integrazione dell'Allegato B della deliberazione della Giunta regionale 3 novembre 2014, n. 37-524, il termine per la conclusione del procedimento, ai sensi del comma 7 dell'articolo 8 della legge regionale 14/2014, tenuto conto della sostenibilità dei tempi sotto il profilo amministrativo, della natura degli interessi pubblici tutelati e della particolare complessità del procedimento, è fissato in giorni 180 dalla scadenza del termine di presentazione delle domande di finanziamento fissato nel relativo bando.

Premesso, inoltre, che:

la necessità di procedere alla riqualificazione dei corpi idrici superficiali è confermata dalle analisi condotte a supporto del Piano di gestione del distretto idrografico del fiume Po (PdG Po-2015), approvato con DPCM del 27 ottobre 2016, ove l'alterazione delle caratteristiche morfologiche dei corsi d'acqua piemontesi è risultata significativa per circa il 64% dei corpi idrici fluviali monitorati che risultano soggetti a diffusa artificializzazione delle sponde e dell'alveo, opere trasversali, riduzione della fascia boscata perifluviale;

la condizione delle coperture boscate nella fascia perifluviale incide in vario modo sulla qualità ambientale dei corpi idrici, in ragione dei molteplici servizi ecosistemici che queste offrono sia a supporto della comunità biologica sia a beneficio dell'assetto morfologico oltre che nel trattenere gli inquinanti di origine diffusa, prevalentemente agricola.

Dato atto che:

con lo scopo di fornire indirizzi e proporre interventi sulla corretta gestione della vegetazione perifluviale il Settore Tutela delle Acque ha avviato la redazione, dei Piani di gestione della vegetazione perifluviale (PGV), inquadrati con DGR 13 giugno 2016, n. 27-3480 quali strumenti gestionali assimilabili ad un Piano Forestale Aziendale specifico per il contesto fluviale;

la redazione e l'attuazione di detti Piani sono inserite tra le misure del Piano di gestione del distretto idrografico del fiume Po-2015 all'interno della macrocategoria KTM 6 "Miglioramento delle condizioni idromorfologiche dei corpi idrici, diverse dalla continuità longitudinale" e sono coerenti con l'articolo 33 del Piano di Tutela delle acque-Revisione 2018, adottato con D.G.R. 20 luglio 2018, n. 28-7253, che prevede la ricostruzione di una fascia boscata naturale continua lungo le sponde dei corsi d'acqua e dei laghi;

attualmente è stata completata la stesura dei PGV relativi al tratto piemontese della Dora Baltea, all'intero corso della Dora Riparia e del bacino del torrente Stura di Lanzo, al torrente Orba ed al torrente Belbo ed è in corso la progressiva realizzazione degli interventi in essi proposti anche con modalità in amministrazione diretta ricorrendo alle squadre forestali regionali.

Ritenuto pertanto di dare corso alla realizzazione dei progetti attuativi dei Piani di gestione della vegetazione perifluviale già disponibili e coerenti con il Piano di gestione del distretto idrografico del fiume Po e con il Piano di Tutela delle Acque, destinando allo scopo risorse pari a euro 130.000,00 e demandando l'attuazione delle attività connesse alla Direzione Ambiente, Governo e Tutela del territorio, Settore Tutela delle acque, nonché di valutare la sussistenza delle condizioni legittimanti l'eventuale affidamento diretto in conformità agli articoli 5 e 192 del d.lgs 50/2016, nonché alla DGR 2-6001 del 01.12.2017.

Dato atto che le azioni in merito alla riqualificazione dei corpi idrici come sopra descritte, trovano copertura con le risorse iscritte dalla l.r. n. 4 del 5 aprile 2018 "*Bilancio di previsione finanziario 2018 – 2020*"; nell'ambito della Missione 09 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e del

mare”, Programma 06 “Tutela e valorizzazione delle risorse idriche”, cap. 289892, annualità 2018, 2019 e 2020, così suddivise:

- euro 51.572,35, ad integrazione della somma di euro 1.260.000,00 già destinata per le finalità del bando di cui alla DGR 38-6589 del 9 marzo 2018, a totale copertura delle istanze ammesse a finanziamento (annualità 2018, 2019, 2020);
- euro 3.300.000,00 quale finanziamento dedicato ad interventi di riqualificazione dei corpi idrici piemontesi rivolto ad enti pubblici da selezionare con il bando pubblico da attivare in esecuzione del presente provvedimento (annualità 2019, 2020);
- euro 130.000,00 destinati alla realizzazione di interventi di gestione conservativa della vegetazione perifluviale (annualità 2019, 2020).

Visto Regolamento regionale 6 dicembre 2004, n. 15/R recante: “*Disciplina dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica (Legge regionale 5 agosto 2002, n. 20) e modifiche al regolamento regionale 29 luglio 2003, n. 10/R (Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica)*”;

vista la DGR 20 luglio 2018, n. 28-7253 “*Revisione del Piano di Tutela regionale delle Acque (PTA). Adozione del Progetto di revisione del PTA ai sensi dell'articolo 121 del decreto legislativo 152/2006 e dell'articolo 7 della legge regionale 56/1977*”;

visto il d.lgs n. 165/2001 “*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*”;

vista la legge regionale n. 23/2008 “*Disciplina dell'organizzazione degli Uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale*”;

vista la legge regionale n. 14/2014 “*Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione*” e s.m.i.”;

visto il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 “*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009 n. 42*”;

vista la legge regionale n. 4 del 5 aprile 2018 “*Bilancio di previsione finanziario 2018 – 2020*”;

vista la DGR n. 26 - 6722 del 6 aprile 2018 “*Legge regionale 5 aprile 2018, n. 4 "Bilancio di previsione finanziario 2018-2020". Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale 2018-2020. Disposizioni di natura autorizzatoria ai sensi dell'articolo 10, comma 2, del D.lgs. 118/2011 s.m.i.*”;

visto il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 “*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*” e s.m.i.;

vista la legge 6 novembre 2012, n. 190 “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*”;

preso atto della D.G.R. n. 1-7022 del 14 giugno 2018 “*Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione per gli anni 2018-2020 della Regione Piemonte*”;

vista la Deliberazione della Giunta Regionale 3 novembre 2014, n. 37-524 “*Individuazione dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi di competenza della Direzione Ambiente. Sostituzione della Deliberazione della Giunta Regionale 23 dicembre 2013, n. 37-6956 (Aggiornamento ed integrazione alla Deliberazione della Giunta Regionale 4 agosto 2010, n. 9-492). Art. 35 D.lgs 33/2013*”.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della deliberazione della Giunta Regionale 17 ottobre 2016, n. 1-4046.

Tutto ciò premesso e considerato;

la Giunta regionale unanime, con voto espresso nei modi di legge

delibera

- di confermare quale linea prioritaria di intervento la riqualificazione dei corpi idrici, in considerazione dell'obbligo di raggiungimento degli obiettivi di qualità individuati dalle pianificazioni in materia di acque e in coerenza con i contenuti dell'articolo 45 del Piano di Tutela delle Acque-Revisione 2018 adottato con DGR 20 luglio 2018, n. 28-7253 e del regolamento regionale 15/R del 2004;

- di destinare la somma di euro 51.572,35, a totale copertura delle istanze ammesse a finanziamento di cui alla DD n.441/A1604a del 29 novembre 2018, in attuazione della DGR n. 38-6589 del 9 marzo 2018;

- di prevedere, dati gli esiti positivi del bando di cui alla DGR n. 38-6589 del 9 marzo 2018, l'attivazione di un analogo bando per il 2019, con la dotazione finanziaria di euro 3.300.000,00, stabilendo:

che i criteri generali e le condizioni per la declinazione delle stesse in criteri puntuali ai fini della selezione dei progetti da ammettere al finanziamento, sono quelli individuati DGR 38-6589 del 9 marzo 2018;

di confermare quali beneficiari del finanziamento gli Enti locali (Comuni in forma singola o associata, Province e Città Metropolitana) e gli Enti gestori delle aree naturali protette e quelli dei siti della rete Natura 2000, escludendo gli Enti di governo di Ambito Territoriale Ottimale (EgATO) in quanto già beneficiari di specifici fondi per interventi in materia di riqualificazione delle acque;

di approvare, ai sensi dell'articolo 21 del regolamento regionale 6 dicembre 2004, n. 15/R ed in sostituzione dell'Allegato alla DGR 38-6589 del 9 marzo 2018, il documento "Indirizzi per la selezione dei progetti" per l'anno 2019, allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale, con il quale in particolare vengono integrati gli interventi ammissibili, estendendo il finanziamento ad interventi funzionali al mantenimento e controllo del deflusso in alveo, coerenti con le categorie di misure del Piano di gestione del distretto idrografico del fiume Po KTM 7 "Miglioramento del regime di deflusso e/o definizione della portata ecologica", e KTM 8 "Misure per aumentare l'efficienza idrica per l'irrigazione, l'industria, l'energia e l'uso domestico" in considerazione dell'importante contributo di queste azioni al recupero della qualità chimico-fisica ed ecosistemica dei corsi d'acqua;

- di demandare alla Direzione Ambiente, Governo e Tutela del territorio, Settore regionale Tutela delle acque, competente nell'attuazione del PTA, l'approvazione e la pubblicazione di un bando che, sulla base delle indicazioni contenute nell'Allegato "Indirizzi per la selezione dei progetti", specifichi le condizioni di partecipazione e la tipologia di interventi ammissibili, applicando i criteri di valutazione degli stessi di cui alla già richiamata DGR 38-6589 del 9 marzo 2018, nonché la gestione della procedura di selezione dei progetti e di assegnazione del finanziamento ai beneficiari;

- di demandare altresì alla Direzione Ambiente, Governo e Tutela del territorio l'istituzione di un'apposita Commissione, che si esprima sull'ammissibilità dei progetti presentati e ne valuti le caratteristiche sulla base dei criteri predetti al fine di giungere alla stesura di una graduatoria dei beneficiari ammessi al finanziamento con la nomina dei relativi componenti, stabilendo che detta Commissione sia composta da un numero idoneo di tecnici esperti e sia integrata da un componente senza diritto di voto appartenente alla Direzione stessa, in ottemperanza all'Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione per gli anni 2018-2020 della Regione Piemonte approvato dalla DGR 14 giugno 2018, n. 1-7022 e senza oneri per il bilancio regionale;

- di confermare quale responsabile del procedimento amministrativo il dirigente del Settore regionale Tutela delle acque e di stabilire che, ad integrazione dell'Allegato B della deliberazione della Giunta regionale 3 novembre 2014, n. 37-524, il termine per la conclusione del procedimento, ai sensi del comma 7 dell'articolo 8 della legge regionale 14/2014, tenuto conto della sostenibilità dei tempi sotto il profilo amministrativo, della natura degli interessi pubblici tutelati e della particolare complessità del procedimento, è fissato in giorni 180 dalla scadenza del termine di presentazione delle domande di finanziamento fissato nel relativo bando;

- di dare corso alla realizzazione dei progetti attuativi dei Piani di gestione della vegetazione perifluviale già disponibili e coerenti con il Piano di gestione del distretto idrografico del fiume Po e con il Piano di Tutela delle Acque, destinando allo scopo risorse pari a euro 130.000,00 e demandando l'attuazione delle attività connesse alla Direzione Ambiente, Governo e Tutela del territorio, Settore Tutela delle acque, nonché di valutare la sussistenza delle condizioni legittimanti l'eventuale affidamento diretto in conformità agli articoli 5 e 192 del d.lgs 50/2016, nonché alla DGR 2-6001 del 01.12.2017;

- di dare atto che le azioni in merito alla riqualificazione dei corpi idrici come sopra descritte, trovano copertura con le risorse iscritte dalla l.r. n. 4 del 5 aprile 2018 "*Bilancio di previsione finanziario 2018 – 2020*"; nell'ambito della Missione 09 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e del mare", Programma 06 "Tutela e valorizzazione delle risorse idriche", cap. 289892, annualità 2018, 2019 e 2020, così suddivise:

- euro 51.572,35, ad integrazione della somma di euro 1.260.000,00 già destinata per le finalità del bando di cui alla DGR 38-6589 del 9 marzo 2018, a totale copertura delle istanze ammesse a finanziamento (annualità 2018, 2019, 2020);
- euro 3.300.000,00 quale finanziamento dedicato ad interventi di riqualificazione dei corpi idrici piemontesi rivolto ad enti pubblici da selezionare con il bando pubblico da attivare in esecuzione del presente provvedimento (annualità 2019, 2020);
- euro 130.000,00 destinati alla realizzazione di interventi di gestione conservativa della vegetazione perifluviale (annualità 2019, 2020).

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della l.r. n. 22/2010, nonché ai sensi dell'art. 26, comma 1 del d.lgs. n. 33/2013 nel sito istituzionale dell'ente, nella sezione "*Amministrazione trasparente*".

(omissis)

Allegato

INDIRIZZI PER LA SELEZIONE DEI PROGETTI

Il presente documento, ai sensi dell'articolo 21 del Regolamento regionale 6 dicembre 2004, n. 15/R in attuazione del Piano di tutela delle acque (D.C.R. 117-10731 del 13.03.2007) e del Piano di gestione del distretto idrografico del fiume Po (DPCM 27.10.2016), definisce, per l'anno 2019, gli interventi e le spese ammissibili al finanziamento, l'importo massimo del contributo regionale, i criteri da applicare nella valutazione dei progetti ed i relativi punteggi massimi, il punteggio minimo che il progetto deve conseguire per essere ammissibile al finanziamento, le modalità di erogazione delle somme finanziate e di svolgimento del procedimento amministrativo.

A) SOGGETTI BENEFICIARI

Gli Enti locali (Comuni, Province e Città Metropolitana) e gli Enti gestori delle aree naturali protette e dei siti della rete Natura 2000, diversi dalla Regione Piemonte.

Sono esclusi gli Enti di governo di Ambito Territoriale Ottimale (EgATO) per il servizio idrico integrato.

B) INTERVENTI AMMISSIBILI AL FINANZIAMENTO

Sono da intendersi coerenti con le finalità della rinaturazione/riqualificazione delle fasce perifluviali e perilacuali gli interventi che concorrono ad attuare le seguenti misure chiave (KTM) del PdG Po-2015:

- KTM 5 Miglioramento della continuità longitudinale (ad es. attraverso i passaggi per pesci, demolizione delle vecchie dighe ed opere trasversali);
- KTM 6 Miglioramento delle condizioni idromorfologiche dei corpi idrici, diverse dalla continuità longitudinale;
- KTM 7 Miglioramento del regime di deflusso e/o definizione della portata ecologica
- KTM 8 Misure per aumentare l'efficienza idrica per l'irrigazione, l'industria, l'energia e l'uso domestico
- KTM 18 Misure per prevenire o per controllare gli impatti negativi delle specie esotiche invasive e malattie introdotte;
- KTM 23 Misure per la ritenzione naturale delle acque.

Tali interventi devono essere realizzati entro il territorio della Regione Piemonte

C) SPESE AMMISSIBILI

Sono ammissibili soltanto le spese direttamente riferibili esclusivamente all'iniziativa progettuale per cui si richiede il contributo, sostenute direttamente dall'ente richiedente, cui deve essere intestata tutta la documentazione fiscale.

Sono ammesse a finanziamento, mediante bando pubblico, le spese di realizzazione degli interventi ammissibili di cui alla lettera B, sia "per lavori" che per "somme a disposizione".

Gli interventi afferenti alla KTM 18 (Misure per prevenire o per controllare gli impatti negativi delle specie esotiche invasive e malattie introdotte), sono finanziabili nella misura massima del 25% dell'importo "somme per lavori".

Le “spese tecniche” possono essere finanziate nella misura massima del 10% dell’importo “somme per lavori”. Le “somme per imprevisti” e le “spese per acquisizione disponibilità di aree” possono essere altresì finanziate nella misura massima del 5% dell’importo “somme per lavori”. A tale riguardo, gli Enti richiedenti di cui alla lettera A esplicitano nel quadro economico di progetto a corredo della domanda sia le “somme per lavori” che le “somme a disposizione”, indicando entro l’ammontare di queste ultime le “spese tecniche”, nonché le eventuali “somme per imprevisti” e “spese per acquisizione disponibilità di aree”.

Le spese, anche effettuate dopo la presentazione della domanda di finanziamento e prima dell’approvazione della stessa, sono sostenute ad esclusivo rischio del beneficiario.

È escluso l’utilizzo di economie di spesa ad assorbimento parziale o totale dell’eventuale cofinanziamento del progetto da parte del soggetto beneficiario.

D) IMPORTO FINANZIABILE

Il limite massimo finanziabile è fissato in euro 125.000,00, compresa IVA, per progetto e per beneficiario.

Nei casi in cui il progetto sia presentato in forma associata da più soggetti, ai sensi dell’articolo 15 della l. 241/1990, potrà essere assegnato un importo massimo di euro 85.000,00 compresa IVA per ciascun beneficiario associato, e comunque non oltre l’importo massimo complessivo di euro 850.000,00.

E) NUMERO DI PROGETTI PRESENTABILI

Ciascun proponente può presentare, indipendentemente dalla presentazione della domanda in forma singola o associata, fino a due domande di finanziamento per la realizzazione degli interventi di cui alla lettera B, entro la data prevista dal bando.

F) CRITERI DI SELEZIONE

I progetti risultati ammissibili verranno classificati e inseriti in graduatoria in base ai punteggi risultanti in applicazione ai sottoelencati criteri di priorità, riportati in ordine decrescente di importanza:

- Grado di coerenza del Progetto di intervento con gli obiettivi di qualità e le misure di intervento riportate nel PTA e nel PdG Po – Massimo punti 40;
- Qualità, livello di efficacia ed approfondimento del progetto – Massimo punti 35;
- Grado di compartecipazione alle finalità del bando – Massimo punti 30;
- Grado di coerenza del Progetto di intervento con gli obiettivi di altri piani e programmi di valenza ambientale (multifunzionalità) – massimo punti 20;

Le suddette priorità saranno declinate nel bando attraverso la ponderazione di criteri puntuali, quali il fatto che gli interventi:

- I. trovino origine in atti già condivisi ed approvati relativi alla tutela delle acque o presenti nei processi di governance, quali i Contratti di fiume e di lago;
- II. interessino i corpi idrici in stato ‘sufficiente’, dove questa tipologia di interventi può più facilmente esplicitare i suoi effetti e la sua efficacia nel progresso verso l’obiettivo del buono stato;
- III. valichino i limiti amministrativi comunali e siano proposti dagli Enti in forma associata;

- IV. presentino un maggior livello di dettaglio progettuale, con maggiori possibilità di essere cantierati in tempi brevi in quanto in possesso degli atti di assenso necessari alla esecuzione delle opere, nonché in grado di assicurare durata e manutenibilità nel tempo;
- V. siano contraddistinti da adeguato grado di condivisione con la cittadinanza, valutando positivamente intese o accordi vincolanti, stipulati a sensi di legge con portatori di interesse, associazioni, con attori locali pubblici o privati, i quali abbiano rilevanza per l'attuazione degli interventi ed il loro mantenimento nel tempo;
- VI. siano coerenti e trasversali agli obiettivi di più politiche ambientali e dimostrino aspetti multifunzionali e sinergici;
- VII. siano accompagnati da un cofinanziamento del richiedente, purché con fondi già disponibili ivi inclusi quelli provenienti da altri programmi già in atto.

Il totale di punteggio massimo attribuibile è pari a 125 punti.

Per essere ammesso al finanziamento un progetto deve totalizzare un minimo di 25 punti.

G. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI CONTRIBUTO ED ALTRI CONTENUTI DEL BANDO

Le domande di contributo, unitamente al progetto elaborato, devono essere redatte a pena di inammissibilità nel rispetto delle modalità approvate dalla Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio – Settore Tutela delle acque contestualmente al bando.

Nel bando saranno ulteriormente specificati, tra l'altro:

- a) i termini e le modalità di presentazione delle domande;
- b) le cause di irricevibilità e inammissibilità delle domande;
- c) le tipologie di intervento ammissibili, in conformità con le categorie indicate alla lettera B;
- d) ulteriori *condizioni tecniche di ammissibilità* dei progetti di intervento, correlate alla praticabilità, fattibilità e sostenibilità dei medesimi;
- e) la documentazione amministrativa e tecnica da allegare, in formato digitale, alla domanda; gli atti progettuali dovranno essere presentati con un livello di dettaglio non inferiore al "progetto definitivo";
- f) le modalità di formazione e pubblicazione della graduatoria;
- g) le modalità di erogazione del contributo;
- h) la disciplina di eventuali varianti ai lavori finanziati;
- i) le cause di decadenza dal contributo;
- j) il regime dei controlli.

H) PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

Il procedimento si conclude con la pubblicazione della graduatoria, previa approvazione con determinazione dirigenziale, dei beneficiari dei contributi entro 180 giorni dalla scadenza del termine per la presentazione delle domande.

Il Responsabile del procedimento è individuato nel Dirigente del Settore Tutela delle acque.

I) DISPOSIZIONI FINALI

Il beneficiario è tenuto a dare adeguata pubblicità della notizia di finanziamento attribuito dalla Regione Piemonte, in relazione alle finalità del bando ed agli obiettivi di tutela dei corpi idrici.